

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via delle
Poste n. 7 — MILANO, e sue succe-
ssali tutte.

Sabato 16 Aprile 1910

Direzione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 10 — per sei mesi L. 6,50
per un trimestre L. 3,50 — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta-
ti tendono rinnovarsi.
Ai corrispondenti — i manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.
Anno XI — N. 85

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos furs quod alma tegant

Quis ergo simul crucis obstrigamur amor,
Quis vult mundum, vincat et ipsa modis
Petrus Archiep. Utinens

Da Roma

**Scioglimento della Camera — Riforma
elettorale? — Proroga delle Con-
venzioni.**

ROMA 15.

(Argo) Oggi ebbe luogo un Consiglio di
tutti i ministri. Il comunicato ufficiale dice
fra l'altro che il Gabinetto si è occupato
della situazione finanziaria, e che il presi-
dente del Consiglio ha cominciato ad
esporre i punti principali del programma
del governo.

È sintomatico un lungo articolo di Bis-
solati che appare oggi sull'*Avanti*, e che
si riassume tutto nella conclusione.

« Senza la riforma elettorale », il pro-
gramma potrebbe contenere tutto il contem-
pibile, ma sarebbe materia senza anima e
gli amici (i ministri radicali) ci dicono che
anima non mancherà... Sarà vero? »

La riforma elettorale sarebbe a scarta-
mento ridotto. Conseguenza, si dice, sa-
rebbe lo scioglimento della Camera.

Il *Giornale d'Italia* reca nella sua ul-
tima edizione: « Siamo informati che, per
provvedere alla soluzione del problema dei
servizi marittimi, il Presidente del Con-
siglio, onorevole Luzzatti, assistito dall'o-
norevole Bergamasco, tratta alacremente
colla Navigazione Generale sulla base di
una proroga degli attuali servizi sovven-
zionati. La proroga sarebbe per tre anni,
con facoltà al Governo di denunciarla anno
per anno. La notizia ci perviene da fonte
sicura ».

La riapertura della Camera.

Roma, 15. — La *Tribuna* dice che la
Camera è convocata per giovedì 28 corr.
alle ore 14. All'ordine del giorno che sarà
pubblicato domani, sono iscritte le comu-
nicazioni del Governo.

La rinnovazione del Consiglio Direttivo dell'Unione Economico-Sociale

Altro ieri a Bergamo i delegati rinno-
vavano il Consiglio Direttivo dell'Unione
E. Sociale. Rinscrirono eletti:

1. Bonassi prof. dott. Pio di Bergamo.
2. Bertone avv. Giuseppe di Mondovì.
3. Broili avv. Giuseppe di Parma.
4. Brosadola dott. Giuseppe di Udine.
5. Caldana sac. prof. Attilio di Vicenza.
6. Delle Piane avv. Giuseppe di Genova.
7. Medolago co. Stanislao di Bergamo.
8. Rezzara prof. comm. Nicolò di Bergamo.

Nuovi scoppi di xenofobia in Cina.

Shanghai, 15. — Delle sommosse sono
scoppiate a Tehang-Cha, nell'Hon-Nan.
Esse sono dovute all'accaparramento da
parte dei funzionari dell'esportazione del
riso. La missione metodista è stata distrutta.
I rivoltosi hanno attaccato il palazzo dove
si erano rifugiati i metodisti. Due cano-
niche sono partite coi vapori sono pronti a
recarsi sui luoghi dei disordini.

Le ultime notizie confermano la gravità
della sommosa: il palazzo del Governo è
stato incendiato e distrutto. Il consolato
inglese e l'ufficio delle dogane sono stati
abbandonati. Gli stranieri si sono rifugiati
sopra un vapore mercantile.

Scosse di terremoto nella Costarica.

Cinque milioni di danni

San José (Costarica) 15. — Trentuna
scosse di terremoto si sono avvertite in
trenta ore, ciò che produsse grande panico
nella popolazione. I danni ascendono a cin-
que milioni.

Si voleva rapire Abdul Hamid.

Salonicco, 15. — Oggi si scopersero qui
un piano per far fuggire dalla villa Ala-
tini l'ex-sultano Abdul Hamid. Si arresta-
rono cioè tre individui che in modo sospetto
s'aggravano attorno alla villa Alatin.

Essi furono perquisiti, e si trovarono
loro indosso delle carte che contenevano
un progetto dettagliato per la fuga di Ab-
dul Hamid. Essi dissero di essere stati
prezzolati verso un alto importo per en-
trare nella villa e trarre fuori Abdul
Hamid. In seguito a questa scoperta fu
cambiata la guardia alla villa e singoli
posti furono raddoppiati.

Vanderbilt vittima d'un incidente automobilistico.

Parigi, 15. — Nei circoli mondani era
corsa la voce che il miliardario americano
Vanderbilt fosse rimasto vittima di un ac-
cidente automobilistico a Maisson Lafitte,
dove possiede grandi scuderie.

Immediatamente parecchi giornali invia-
rono loro redattori a Maisson Lafitte, per
avere notizie in proposito; ma fino alle
ore 3 di stamane non si ebbe né la con-
ferma né la smentita di quella voce. Si
diceva che l'incidente fosse avvenuto Mai-
son Lafitte mentre Vanderbilt tornava con
l'allenatore dei suoi cavalli da Passy.

Dopo l'efferato brigantaggio Gli assassini confessano i furti precedenti

La commozione della città I FUNERALI DOMANI ALLE 15

Non era crocchio ieri ove non si fosse
parlato dell'atroce delitto; non v'era di-
scorso che non versasse sopra questo argo-
mento. E tipiche le considerazioni che si
udivano fare dalla gente: « Oh magari
fosse l'Austria ancora: verrebbero appic-
cati! » Certo che se gli assassini fossero
stati a disposizione del pubblico, anche del
pubblico più calmo, equilibrato, sarebbero
stati linciati. Percosse e spintoni e impre-
cazioni i due assassini s'ebbero già nel
breve passaggio dall'Ufficio della Posta alla
Questura, da quel poco pubblico che po-
teva essere raccolto alle ore due del mat-
tino.

E sulla bocca di molti, di tutti, perfino
di anticlericali, di indifferenti s'andava ri-
petere la riflessione che non bastano legge
e sanzioni umane per impedire il delitto;
è necessario il timore di leggi, di pene e
di giudizi che non conoscano misteri, che
siano trascendenti. E noi crediamo che
l'educazione moderna senza Dio, puramente
naturale, non abbia mai avuto ad Udine
una condanna popolare più unanime come
ieri, come oggi.

Partroppo gli autori dello sbalorditivo
delitto furono educati lontano da quei prin-
cipii che informavano « una volta », dice
il popolo, la coscienza dei cittadini. E lo
vedremo più sotto.

Tutti i giornali cittadini (che ieri veni-
vano strappati di mano agli strilloni) eb-
bero parole di fuoco per il delitto.

Il *Giornale di Udine* scriveva:
« L'orribile fatto di questa notte è di
quelli che non richiedono esordio per esser
narrati tanto sono efferati e raccapriccianti.
A memoria d'uomo non si ricorda uno
simile nella nostra città. Pur troppo esso
segna come un mondo ancor sconosciuto
di vizio e di delinquenza s'affacciò gigante
anche tra noi. »

E poi ancora: « E' la teppa che si è
svelata con terribile segno, la teppa che
impara nei romanzi da un soldo le storie
degli apaches e le gesta degli affiliati
della Mano Nera, che nei cinematografi
assistette alle vicende più losche e più in-
fammi della nostra società? O è l'opera di
delinquenti solitari, formati in un am-
biente vizioso? »

Certo a Udine, la buona tranquilla città,
c'è una rinascenza di reati che inquieta
tutti e che indurrà il Governo a prendere
seri provvedimenti.

Perché anche qui è divenuta urgente
necessità la protezione della vita dei cit-
tadini nelle ore notturne soprattutto di ce-
loro che sono addetti ai servizi pubblici.

Non si lascierà per molto tempo l'im-
magine di quel povero figliuolo, venuto
tra noi dai paesi del sole, per guadagnarsi
il pane e così orrendamente squarciato!
Egli ha rifiutato di consegnare i denari,
ha resistito; e fu vittima del suo dovere,
fu vittima di codeste belve che la società
civile non sa correggere, né frenare e con-
tro le quali si agita ed invoca rimedi solo
quando un truce misfatto viene come un
grido uscito di sotto terra ad avvertire il
pericolo ».

La *Patria* commentava:
« Un delitto ferocissimo che mai la triste
storia del male nella nostra città ebbe forse
a segnare l'eguale!... E commesso da due
giovannetti! Efferato delitto, come i più or-
ribili che si leggono perpetrati dalla Mano
nera, dagli apaches di Parigi, dalle so-
cietà e delinquere — anche per la fredda
preparazione: maschera, pugnale, rivoltella... e per l'audacia straordinaria; nel
cuore della città, in un ufficio pubblico
aperto durante l'intera notte e che l'intera
notte può essere visitato dal pubblico, con
imbavagliamenti e minacce... »

La città intera n'è commossa.
Qui a Udine, a memoria d'uomo non si
deplorò mai nulla di simile; ed anche, per
trovare un delitto così feroce, premeditato
e compiuto in Provincia a scopo di furto,
bisogna risalire con la memoria a trenta e
più anni ».

Certo un delitto così audace e raffinato
non si ebbe mai ad Udine.

L'uccisione del Mons da parte del Ma-
gistris fu più crudele per i rapporti di
amicizia tra vittima e assassino, il quale
consumò il reato con eguale sangue freddo;
ma nel delitto di ieri l'audacia è di gran
lunga maggiore, ed il delitto assume ca-
ratteristiche specialissime perché commesso
da due giovani, da due minorenni, in un
ufficio vicinissimo alla Questura, nel centro
della città, frequentato anche la notte dal
pubblico.

La vittima.

Quanti conobbero il povero ufficiale te-
legrafico hanno parole buone, slanci d'elogio
per lui. Robusto, dall'aspetto fiorentino, era
un impiegato onesto, laborioso. Personal-
mente era di carattere eccellente. Non a-
veva compagnie di certi amici, e di certe
amiche; le sue relazioni si limitavano ai
suoi compagni di lavoro coi quali era in
eccellenti relazioni. Parlava poco e spesso
si mostrava caustico e faceto.

Egli era venuto a Udine in qualità di
ufficiale telegrafico, due anni fa e precisa-
mente il 14 marzo 1908.

Era nato ad Avellino, ma ultimamente
egli abitava a Mercogliano, non lungi da
Avellino. A Mercogliano vive la sua fami-
glia. Suo padre fa il farmacista.

Aveva compiuto gli studi classici fino al
I. anno di liceo, quando per vari motivi
pensò di abbandonare la intrapresa car-
riera e diede gli esami per essere ammesso
alle poste come ufficiale telegrafico.

La povera famiglia nutriva grandi spe-
ranze sul figlio morto che era il maggiore;
aveva un fratello di circa 16 anni che stu-
diava, ed una sorella.

Una sorella era morta per tifo quattro
o cinque mesi fa, pel qual motivo egli
quattro o cinque mesi fa fu in licenza per
tre mesi. Fu anch'egli colpito allora dalla
malattia.

Prima della licenza era dozzinante in
Via Ronchi all'osteria detta della « Vedova »
cioè della Signora Angela Menassi. Ul-
timamente faceva i suoi pasti in Piazzetta
Valentinis presso famiglia privata e cioè
della signora Londero, cassiera del negozio
Mason. Dormiva al n. 26 in via Poscolle
presso la signora Giulia Goggi, che è una
vedova milanese. L'altro giorno con alcuni
amici era ritornato a pranzare presso la
signora Menazzi.

Il povero morto aveva una fidanzata, la
signorina Ietri Ines da Cividale. Fu com-
messa di negozio presso la ditta Gervasi,
all'angolo di Via Poscolle. Da un po' di
tempo era ritornata a Cividale. Abitava in
via Ronchi.

I due assassini.

I due assassini ultimamente si spesavano
alla cucina economica; ove mangiavano sia
il pranzo che la cena nella sala ordinaria.
Cercavano sempre l'isolamento, ed erano
in continue confabulazioni. Il delitto, quindi,
andò maturandosi di lunga mano.

Il Bares, che era macchiato di sangue
nella manica destra della giacca, a larghe
chiazze e che perciò è ritenuto il princi-
pale assassino (e anche per i suoi più lo-
schi precedenti) venne mantenuto da bam-
bino dai suoi nonni che abitavano in Via
Bertaldia, nel famosissimo Palazzat. L'edu-
cazione, purtroppo, fu pessima, poiché ve-
niva accontentato in tutti i suoi desideri.
E la soddisfazione di queste sue brame in-
fantili dava continuamente nuova esca alle
passioni insorgenti, che s'ingigantivano
ogor più.

Giovanetto egli era già divenuto quello
che si dice una « canaglia ». Non faceva
altro che assecondare ogni istinto; si tro-
vava già spiritualmente in una zona amo-
rale ed immorale. Vio, donne e baruffa
per ogni futilità e ad ogni momento, intes-
sevano la sua vita. Aveva una facilità
straordinaria di estrarre il coltello.

Grosso, tarchiato, rotondo in viso, coi
capelli neri, avea lo sguardo sconvolto ed
agghiacciante del farabutto. Dai suoi occhi
sprizzava sinistro il veleno della nequizia.
Aveva però l'abilità di apparire presso i
parenti un giovanotto dabbene.

Da un mese col protestò che i genitori
non gli ammannivano bene il pranzo era
andato ad abitare presso la sua amante;
una sartina diciassettenne abitante — ed
ha genitori! — a S. Osvaldo. E' piccola,
biondastra, magra; un tipo insignificante:
certa Bearzi Maria, sarta già da Chiussi, oggi
presso Fontanini in Via Rialto, 3. A chi
la interrogò ieri mattina mostrò d'igno-
rare il delitto, ma era terrificata. Narrò
come da tre notti il Bares non veniva a
dormire. Era solito recarsi, secondo lei, a
casa, per tempo, appena finito di lavorare.

Di lavorare... Ma se gli non lavorava
quasi mai? Era fabbro dalla Ditta Sambuco
ora era passato col collega a Vat.

Vestiva con ricercatezza, ultimamente
aveva due grossi anelli al dito.

Egli ha la madre, Giovanna, un fratello
di 17 anni, un altro di 11 circa, un terzo
di 2 o 3 anni e due sorelle, una di 13 e
l'altra di 7 od 8 anni: una delle sorelle è
impiegata presso la ditta Piva.

L'altro tipo, il Tubaro — e non Cumaro
— ha diciannove anni. E' di media statura,
scarno, arrossato nelle guancie, biondo.

Non ha i cattivi precedenti del Bares, ma
gli piacevano il vino e le donne, ed ulti-
mamente la sua condotta lasciava sempre
più a desiderare. Andò a dormire l'altra sera
alle 20 1/2 in casa sua. E ieri quando
la madre fu avvertita del delitto: « Ma
come! solamò. Sel xè a dormir ». L'altro
s'era quieto quieto alzato ed aveva probabi-
lmente messe le scarpe in istrada. Egli
non mostra l'età; sembra di diciassette anni.

La sua famiglia è in più liete condi-
zioni di quella del complice.

Certo il Tubaro era un carattere non
tanto audace e senza l'assillo dell'altro non
si sarebbe indotto a tanta enormità.

Il Tubaro alle carceri.

La follia avanti alla Questura.

« Alla forza! alla morte! »

Continuò durante tutta la giornata di
ieri l'assassinamento avanti alla Questura.
Gli intenti del colà raccolti non erano un
mistero. Si voleva linciare i due briganti.
Verso le 16 ieri, terminato il lungo inter-
rogatorio, il Tubaro fu fatto salire sopra
una carrozza di Piazza insieme a tre agenti
e condotto alle carceri giudiziarie. Si le-
varono grida ostili di imprecazioni e di
minaccia dalla folla. Il Tubaro era pal-
lido, verde, disfatto, e si rapicchiava
nell'angolo ove era seduto.

— Alla forza! alla forza! gridava la
folla.

— A morte!

— Impiccatelo!

L'incontro del Bares coll'amante.

L'amante del Bares, saputo nel mattino
del delitto, colla madre e con una zia si
recò alla Questura. Perché fare? Non era
certo la ragione che la conduceva; era il
sentimento, ed al sentimento non si do-
mandano perché. Essa voleva vedere il suo
Bares. Sperava forse di giovargli colla sua
presenza?

E appena condotta via il Tubaro, dalla
cassera della P. S. venne condotto all'uf-
ficio di P. S., attraversando via Prefet-
tura, il Bares. Nuove minacce e urla della
folla che, se non fossero stati prudente-
mente presenti molti agenti, avrebbe fatto
ben altro.

Il Bares si mostrava tranquillo. Ma
quando entrò nei locali della P. S., e lo
vide l'amante, questa diede in altissime e
strazianti strida, poi cadde in convulsioni
violenti, si che si dovette prestarle soc-
corso. Già prima alcuni agenti avevano do-
vuto calmarla.

Il Bares vedendo la fidanzata, si con-
turbò, pianse, e rimase accasciato talmente
che fu dovuto trasportare quasi a viva
forza nell'ufficio del Commissario cav.
Levi per essere sottoposto al lunghissimo
interrogatorio.

Avevano tentato altre volte la rapina!

La povera vittima mercoledì narrava ai
suoi colleghi che dopo mezzanotte — era

di servizio come l'altra notte — aveva udito
degli strani rumori, che lo avevano inso-
spettito.

Ed un'altra notte ancora, nella quale
pure era di servizio, aveva avvertito questi
rumori. Tanto n'era rimasto impressionato
che aveva manifestato ai colleghi il propo-
sito di acquistare una rivoltella, senza della
quale egli non voleva, non si sentiva il
prestava più il servizio notturno. Ma i col-
leghi lo dissuasero.

— Udine non è mica Mosca, gli osser-
vava uno, che si possa tentare qualcosa di
criminoso nell'ufficio delle Poste, situato
in luogo così centrale, presso la Questura...

— Sono fantasie tue! Ti è parso d'aver
udito! Forse hai sognato, gli dicevano,
quasi scherzandolo, il secondo e il terzo.

Invece...

L'interrogatorio d'uno degli assassini.

Si confessano autori degli altri furti.

Il Giudice istruttore avv. Luzzatti aveva
ieri trasferito il suo ufficio in una stanza
della P. S. e lì sottopose a lungo e mi-
nuzioso interrogatorio i due arrestati.

Il primo ad essere interrogato fu il Tu-
baro Marino detto « Cudumar ».

L'interrogatorio durò circa sei ore.
Alle prime domande del Giudice il Tu-
baro rispose: « Non sono io che ho ucciso
l'impiegato è stato il Bares che lo ha col-
pito prima con una martellata, poscia con
un pugnale al petto ».

Il Tubaro continuando nell'interrogatorio
accusò il Bares d'averlo trascinato sulla
cattiva strada, d'avergli parlato insistentemente
di buoni colpi da fare, di furti, in-
sinuandosi lentamente nel suo animo fino
a indurlo a partecipare alle sue imprese.

Si confessò autore assieme al Bares del
furto commesso in via Ronchi in danno di
Lodolo Teresa, alla quale nel suo passato
carnovale rubarono dell'oro, dei furti in
danno del De Luca, dell'Ufficio Postale di
Chiavris, di vari altri furti e del recente
in danno del signor Tomaselli.

Terminato l'interrogatorio il Tubaro fu
fatto salire su d'una vettura pubblica e
trasportato alle carceri.

Una danneggiata.

Ieri dal Giudice Istruttore fu sentita
anche la negoziante Teresa Lodolo, che
nello scorso Carnovale ebbe a patire un
furto di oggetti d'oro.

Le venne mostrato un anello, che essa
dichiarò uguale al suo per la forma.

Non poté dichiararsi per un riconoscimen-
to definitivo mancando all'anello la
pietra, e parte del castone.

Il « buon colpo » del Bares.

Il fratello della fidanzata del Bares, Ono-
frio Bearzi assunto dal Giudice istruttore
dichiarò che il Bares frequentando la sua
famiglia dichiarava spesso d'essere in pro-
cinto di fare una grossa eredità. Altre
volte invece si esprimeva: ho ai di là un
gran colpo di diventò un sior.

L'interrogatorio del Bares.

Una perquisizione in casa della fidanzata.

L'interrogatorio del Bares cominciò ieri
sera dopo le 16. L'autorità mantenne un
assoluto riserbo. Si sa però che egli pure
si confessò autore di parecchi dei furti an-
tecedenti, e specialmente di quello all'uf-
ficio postale di Chiavris. Il Bares avrebbe
tentato di riversare sopra il compagno la
responsabilità dell'omicidio, come, nel suo
interrogatorio il Tubaro aveva incolpato il
Bares.

Ma poi non poté resistere più e confessò
i furti commessi in unione col Tubaro.
Negò però recisamente d'essere autore dei
furti Bruni e Gotterli.

Il Giudice istruttore allora lo strinse con
serrate interrogazioni sui furti precedenti,
prendendo le mosse da quelli di cui s'era
reso confessò il Tubaro. Ma il Bares ne-
gava ostinatamente.

Il dibattito fra giudice e reo fu lungo e
serrato.

Il giudice visto che confessione sponta-

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

per le malattie di

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

nea non veniva, cominciò a mostrargli gli anelli, e gli altri oggetti delle refurtive, sciorinandoglieli avanti ad uno ad uno e pressandolo di domande.

Il Bares negava ancora schermandosi con abili risposte evasive che cercavano spiegare la provenienza degli oggetti.

Terminato l'interrogatorio verso le ore 20 in un brum venne trasportato in mezzo a fitte ali di popolo steso lungo le vie Prefettura, Lovaria, Piazza Patriarcato, e Vicolo Porta — i fischi erano altissimi — alle carceri.

In seguito all'interrogatorio l'autorità ordinò una perquisizione nella casa della fidanzata del Bares.

E riuscì fruttuosa. Si rinvennero infatti molti strumenti del mestiere più vero e proprio del Bares, e fra essi il trapano che servì per lo scassinamento dell'Ufficio Postale di Chiavris.

Si rinvennero anche molte cartoline e belli provenienti dallo stesso furto.

Perché la città possa fare una grande manifestazione di cordoglio.

Fu presentata dal signor Giovanni Bisattini le seguente petizione a nome della cittadinanza:

«La cittadinanza udinese, profondamente costernata per il nefando assassinio commesso la scorsa notte, domanda, a mezzo del sottoscritto, che la salma dello sventurato Piemonte, venga trasportata alla cella mortuaria dell'ospedale civile perchè più solenni riescano le onoranze e più efficace la protesta contro l'effettato delitto.

«Fa voti perchè si voglia esaudire questo giusto e pio desiderio e che i funerali siano fatti domenica mattina perchè tutti vi possano prender parte».

I colleghi dell'Ufficio P. T. di Udine pubblicarono in manifesti murali listati a lutto:

Cittadini!
Dal vetusto tronco altro ramo stroncato!
Che strazio!...

Quando aspettavamo che un cangliere di tromba avesse per noi squillato la diana per le più nobili e più benefiche conquiste civili ed economiche, ecco che le grida strazianti di un nostro collega sotto il pugnale di due delinquenti ci chiama a raccolta...

Lavoro, lotta, martirio... ecco le tre figure simboliche, ecco qui in breve compendiate tutta la vita del nostro giovane telegrafista

GIUSEPPE PIEMONTE.

Lavoro, perchè era a disimpegnarlo; lotta, perchè appartenendo alle nostre file combatteva per un ideale di civiltà e di umanità; martirio, perchè assassinato mentre compiva il proprio dovere.

Lavoro, lotta, martirio...
Tre moti, tre simboli in cima ad una bandiera, a la bandiera dell'onestà.
Sulla fronte della vittima il bacio dei fratelli Postelegrafici Udinesi.

p. Federazione P. T. T. I.
Il Vice-Presidente
Ernesto Pedicini

Le sezioni postelegrafiche di altre città

Perverranno i seguenti dispacci:
Triviso, 15 aprile.
Personale postale telegrafico telefonico di Triviso esterrefatto esecrabile delitto piange con voi misera fine collega Piemonte. Provvederà per rappresentanza e corona.

Firenze, 15, ore 12.10.
Impiegati ufficio telegrafico centrale di Firenze, inorriditi orribile assassinio assassinio loro giovane collega, mandano impressionati, commossi, un affettuoso pensiero di rimpianto alla innocente vittima del dovere con l'espressione di sincero cordoglio per l'infelice famiglia.

Telegrafarono pure il personale di Ancona, Verona, Perugia, Firenze, Padova, Bologna, Belluno, Foggia, Rovigo, Venezia, Bassano, Bari, Roma, Vicenza, Treviso, Ferrara, Cesena.
Essendo troppo lungo riprodurli tutti ci limitiamo a quello del direttore Cecere di Avellino:

«Direttore Prov. P. T. Udine.
Relazione suo telegramma 182 odierno data partecipazione famiglia Piemonte luttuoso avvenimento, esprimo a mio nome e di tutto questo personale sentimenti esecrazione per compianta vittima dovere, pregando rappresentarci funerali e offrire fiori in nome e spese questa Direzione».

Il cav. G. Mauri direttore delle Poste così ringraziò con un telegramma circolare: L'inadito effettato delitto che colpì il povero collega Piemonte trova conforto nel solido affettuoso vostro compianto nella vivissima generale indignazione questa cittadinanza».

I ferrovieri.

Al Direttore provinciale delle Poste è pervenuto il seguente telegramma:
«Esprimo a lei il vivissimo cordoglio di tutti i ferrovieri impressionati per la fine barbara fatta in servizio dal povero telegrafista. Pregola informarmi ora precisa

trasporto, desiderando ferrovieri intervenire al completo.

Lorenzo Arduini
capostazione principale».

La manifestazione del dolore.

La bella iniziativa della Società Oper. Catt.

La Presidenza della Società Operaia Catt. ieri diramava a tutti sodalizi cittadini, senza distinzione di partito, la seguente circolare:

On. Signor Presidente

La Presidenza della Società Operaia Cattolica, radunatasi oggi d'urgenza, ha deliberato di farsi promotrice, presso tutte le associazioni cittadine, d'una manifestazione compatta di cordoglio per la vittima del dovere, caduta stamane sotto il pugnale dell'assassino.

Per ciò invitiamo tutte le Società a farsi rappresentare, possibilmente con vessillo, ai funerali che seguiranno al Cimitero, all'ora che verrà fissata dall'autorità.

Il capo del Comune.

Verso le 10 di questa mattina l'ass. Pico si è recato personalmente all'ufficio postale per esprimere a nome del Sindaco le condoglianze ed il dolore profondo del Municipio e di tutta la città.

Il Sindaco di Avellino è stato incaricato per telegramma dal direttore delle Poste di comunicare con le dovute cautele la terribile notizia alla famiglia dell'assassinato.

I due telegrammi del Sindaco.

Vennero spediti nel pomeriggio i seguenti telegrammi:

Ill.mo Sindaco di Mercogliano

La pietà, il dolore d'una cittadinanza intera circondano la famiglia infelice cui menti insane e scellerate mani jatroceamente strapparono la giovane fiorente vita del figlio adorato e insieme ogni speranza ed ogni gioia dell'avveuire.

Con voce fraterna e commozione profonda Udine manda il suo compianto agli sventurati genitori, ai parenti, ai concittadini, tutti di Giuseppe Piemonte, vittima lacrimata del dovere.

Pico, Pro-Sindaco di Udine.

Ill.mo Sindaco di Avellino

Pietà immensa per giovane vita scelleratamente troncata vince pure, nel compianto angoscioso, l'impeto di esecrazione infrenabile per orrendo mostruoso delitto.

Udine colpita nei sentimenti nelle tradizioni più sacre e mai sinora violate di ospitalità e gentilezza piange con la sorella lontana e darà tributo doloroso, affettuoso di onoranza alla vittima lacrimata.

Pico, Pro-Sindaco di Udine.

La Giunta.

Nel pomeriggio si riunì la Giunta Comunale la quale deliberò di partecipare ufficialmente ai funerali e di cui spese saranno sostenute dall'amministrazione municipale, con carrozza di primissima classe; di innalzare la salma della vittima in un tumulo di proprietà comunale; d'invitare una corona di fiori freschi e di far intervenire alle onoranze funebri una squadra di pompieri e di vigili.

Il Ministro delle Poste.

S. E. il Ministro Ciuffelli appena informato del delitto mandò il seguente telegramma al Direttore cav. Mauri:
Nello esprimere tutto il mio cordoglio per atroce delitto che ha costato la vita all'Ufficiale Giuseppe Piemonte, vittima del proprio dovere, autorizzo la spesa occorrente per i suoi funerali.

I farmacisti di Udine alla famiglia del morto.

Michèle Piemonte, farmacista
Mercogliano.
Farmacisti Udinesi affratellati con voi nel dolore depongono fiori sulla bara lacrimata del vostro Adorato Giuseppe.
Vi giunga il nostro cordoglio ben sentito da un popolo intero senza distinzione di classi e di gradi.

I colleghi di Udine.

IL DIRETTORE DELLA DOGANA DI UDINE

inviò questo telegramma:
«Profondamente commosso per l'effettato delitto che porta la costernazione ed il lutto nell'intera classe degli impiegati, a nome mio e del dipendente personale invio alla S. V. ed a tutti i funzionari postelegrafici i sensi delle più sentite e sincere condoglianze».

Un Epigrafe.

Si legge nelle vetrine la seguente epigrafe:
A — Piemonte Giuseppe — Ufficiale postelegrafico — ventiduenne — nel suo ufficio — per virtù di rigido dovere — nottetempo addì 15 aprile 1910 — barbaramente ucciso — i colleghi — nella pace della morte — i cuori gentili di Udine — pregano — per fiori e lagrime.

Il fattorino

Il fattorino è ancora in Questura a disposizione dell'autorità, e rimarrà finché il giudice non potrà interrogarlo.

Gli arrestati in carcere

I due assassini furono internati nelle celle di rigore delle carceri. Dormirono la notte. Oggi sono turbati; però non presentano nulla di anormale.

L'autopsia

Oggi alle ore 7 1/2 cominciò l'autopsia nella cella mortuaria del Cimitero; operatore il dott. Pittoti, alla presenza del Giudice Luzzatti, del cane, Faleschini e della guardia scelta Fortunati.

Alle 11 si aveva ancora da sezionare il cadavere. Tutta la mattinata fu spesa nei rilievi delle ferite esterne e nel minuto studio di tutto quanto potrà giovare a far luce nella causa.

DALLA PROVINCIA

Enemonzo

Cose del Consiglio comunale.

(13) Nel 1909 ebbe luogo la già deliberata ricostruzione d'una briglia sul rio Novil in quel di Colza (Enemonzo) in sostituzione di altra, deperita per irrompente fiumana.

Il sig. Castellani Leonardo di Colza alzò un progetto a base di economia, non trascurando le norme e prescrizioni di solidità da osservarsi nella costruzione di essa briglia, fissando la spesa in L. 330, più che sufficiente.

Su tale dato si tenne l'asta a licitazione privata, ma — fatalità incomprensibile! — non vi furono concorrenti.

Il sig. Sindaco convocò il Consiglio per proporre un aumento di prezzo, proponendolo con ardore per conseguire lo scopo. Per meglio persuadere i buoni consiglieri asseriva che il materiale costituente la vecchia briglia lo aveva asportato la corrente, mentre ciò non era vero; così i consiglieri approvarono portando il dato d'asta a L. 544. Disse pure che a tale asta dovevano presentarsi operai di Colza stando la spesa a carico di quella frazione, nessun altro avendo diritto!

Stabilire così un privilegio di campanile non potevasi attendere che da lui, e vi riuscì, poiché l'appaltatore di diritto è proprio di Colza. Frattanto piombano certe opposizioni dal Magistero delle acque modificanti il progetto con senso inverso, senza chiamare il Consiglio per approvare o respingere.

In seduta consigliere 22 gennaio p. p. — seconda conv. — non venne approvata la liquidazione né il collaudo di tale costruzione perchè l'ammontare in L. 720 parve esagerata, e perchè l'opera eseguita non presenta solidità né sicurezza. Il Consiglio quindi deliberò per una seconda perizia, la quale ebbe luogo alla chetichella; non mancò però l'intervento del solo appaltatore! Così le cose procedono di pari passo!

Alla proposta per il secondo perito il Sindaco scattò... e fa inserire nel verbale di seduta: «Chi ha proposto la nuova perizia sarà responsabile delle spese che all'uopo s'incontreranno». Questa teoria sarebbe molto comoda per quei Sindaci — escluso il nostro — che credessero poter spadroneggiare, e che intendessero fare spauracchio ai consiglieri solo perchè, in omaggio alla rettitudine e giustizia, si permettessero indagare sugli errori... sugli abusi e prepotenze. E che tempi sarebbero!

Il Consiglio in seduta 6 corr. — seconda conv. — era di nuovo chiamato per l'approvazione e collaudo. Il secondo perito — Oh meraviglia! — fa salire il costo a L. 813! Aveva ragione costui di procedere quattro quatto! Gli bastava il chiarore di certi fratelli per scansare la via di Enemonzo! L'oggetto, per varie cause deplorato, non escluso il reclamo dei frazionisti di Colza, venne ancora rimandato. Durante la seduta il Sindaco espletò il suo speciale florilegio contro i consiglieri. Minacciò atti giudiziari a pro dell'impresa! Non poteva spiegare maggiore interesse neppure se fosse lui l'appaltatore diretto. Quanta carità cristiana!

Nell'odierna seduta — 13 corr. — trattando sullo stesso argomento, scoppiò l'uragano! Taluni consiglieri, non usi a certe stranezze... atmosferiche, stavano per allontanarsi. Il Sindaco, convertito, propose che il Sindaco facesse un qualsiasi ribasso alla spesa citata, evitando così di rimettere la vertenza alla R. Prefettura per la sua definizione, come da mozione del consigliere Frucos. Venne approvata la spesa in L. 600, scartando così la graduatoria dei precedenti aumenti!

Ypsilon

Pordenone

Consiglio Comunale.

La nomina del dott. Bidoli.

(15). Ieri sera, come avete annunciato, presenti 24 consiglieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale e dopo approvati con seria discussione i 13 oggetti di seduta pubblica si passò alla nomina del medico per il l. o riparto: Frazione di Torre. Con voti 16 fu eletto l'egregio dott. Giovanni Bidoli attualmente a Faedis.

All'egregio professionista la nostra più sincera congratulazione e auguri di vederlo presto al suo posto.

E già che siamo in argomento fu aperto in questi giorni il concorso al posto di medico del l. o riparto, reso vacante per la morte del povero dottor D'Andrea, e fino da questo momento auguriamo pel bene della nostra città che il nuovo eletto possa avere le doti di mente e di cuore del defunto cav. dott. D'Andrea.

I funerali.

Ancora ieri sera si seppe che per disposizione superiore i funerali saranno fatti a spese del Ministero. Interverranno i postelegrafici, ed i ferrovieri. Si attende l'arrivo della famiglia per fissarne l'ora.

All'ultimo momento apprendiamo che i funerali avranno luogo domani alle 15. Non si conosceva ancora alle ore 11 il percorso del corteo, perchè non era ancora giunto il telegramma contenente la volontà della famiglia.

Infatti se la tumulazione si farà a Udine la salma verrà trasportata stasera all'ospedale per essere accompagnata poi al Cimitero. Ma se la salma sarà tumulata ad Avellino il corteo partirà dal Camposanto verso la stazione.

Pozzuolo

Lutto.

(15). Stamane, alle ore 9, dopo breve malattia, munito dei santi Sacramenti, rendeva l'anima a Dio il nob. Francesco Mollis-Venerio.

Egli fu sempre un cuor d'oro, nemico dell'apparizione, s'hivo di maldicenza, prodigo senza vanto. Pareva scerico e gli ferveva nel sangue la legge di Dio.

Preso dal morbo volle avere il parroco; e — lepido pur allora — gli disse di scatto: Ho bisogno del passaporto. E pien di fede ricevette i sacri Carismi, nella cui grazia perseverò alcuni giorni da vero erede, e tale passò alla vita eterna da lui ammirata, quando vi chiese il passaporto. — A lui la luce perpetua; ai superstiti suoi congiunti il celeste conforto.

Domani alle ore 10 sarà in Pozzuolo la funzione funebre e dopo domani alle ore 11 partirà la salma per venire sepolta al Cimitero di Udine nella tomba della sua famiglia. C.

Terenzano

Circolo Agrario.

(12) Nel salone del sig. Antonio Moro, gentilmente concesso, il Rev. mo Vicario di Zuliano invitò proprietari e agricoltori per la costituzione di un circolo agricolo. All'appello, come era da prevedersi, risposero moltissimi, non solo di Zuliano, ma anche della vicina Terenzano.

Oratore fu il dott. Gastano Bagnoli della cattedra ambulante di Udine, il quale asserendo da una affettuosa intimità, con parola chiara, accessibile a tutti, dimostrò l'importanza che hanno i circoli agricoli per il progresso morale e materiale della benemerita classe dei campagnoli, la cui intelligenza e operosità rimane finora frustrata dall'egoismo di coloro che avrebbero tutto il dovere di incoraggiare e illuminare i lavoratori campi.

A ciò provvedono meravigliosamente i Circoli agricoli, che una volta costituiti, possono usufruire di tutti i vantaggi, principalmente quello di potere avere a prezzi modici i concimi chimici, gli arnesi agrari, nonché l'istruzione a mezzo di conferenze, opuscoli e giornali agrari.

L'auditorio rimase soddisfatto e quanto prima per l'opera solerte del Vicario D. Guido Steccati, il Circolo agricolo di Zuliano, sarà un fatto compiuto. P.

Casarsa

Meritata onorificenza.

(14). Oggi in adunanza ordinaria della Direzione Diocesana, veniva consegnata al sig. Davide Coassin la Croce pro Ecclesia et Pontifice. Dissece appropriate parole di circostanza Mons. Zanier, Presidente, D. Giordani, segretario, portando anche i saluti di Mons. Vescovo e dell'ufficio Centrale della Unione popolare cattolica. A tavola parecchi cordiali ed animati brindisi.

Congratulazioni all'egregio amico che tanto benemerito dell'azione cattolica.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACCO

Domenica 17 — Petr. s. Giu.
Lunedì 18 — s. Galdino v.

Fiere e mercati della Provincia.

Azzano X, Buttrio, Maniago, Meduno, Pasiav. Schiav., Udine, Tolmezzo.

PER LE S. CRESIME.

Siamo pregati di avvertire il clero e gli interessati che la terza domenica dopo Pasqua — dedicata al Patrocinio di San Giuseppe verrà a Udine S. E. il Vescovo di Concordia Mons. Isola, per amministrare la S. Cresima nella Chiesa del Seminario.

Ai cittadini di Udine e ai Radicali d'Italia.
Gravissimo scandalo
in danno degli inondati di Modica.

All'ultima ora riceviamo da Catania una memoria a stampa sulla ritardata e mancata erogazione dei generosi sussidi pecuniari e di vestiario nel 1903 che con ammirabile slancio ha inviato la Città di Udine ai danneggiati dall'inondazione in Modica.

Ne riparleremo ampiamente.

Esami forestali.

Ieri ebbero luogo gli esami di promozione a brigadiere forestale.

Presiedeva la Commissione nelle persone del comm. Ronchi, del cons. Gius. Biasutti e dell'Ispettore Forestale.

Arresto per porto di Coltello.

Ieri sera in Piazza Patriarcato venne arrestato dalle guardie di Città, perchè trovato in possesso d'una roncola il contadino Lorenzo Cancelli di Povoletto.

I libretti personali

per i soci delle Casse operaie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

Arcofraternita del SS mo.

Lunedì mattina alle 6 principierà il dissepellimento di tutte le bare dei confratelli nel tumulo del Cimitero per rimetterle nell'ossario che verrà compiuto in tal giorno.

Alle 7 1/4 Mons. Dell'Osse celebrerà la S. Messa al Cimitero per confr. defunti. Si pregano i soci ad intervenire, magari accostandosi alla Comunione.

Importazioni di carni salate (prosciutto) in Germania.

La Direzione della Poste, a maggior chiarimento di quanto è disposto nell'Indicatore Postale a pag. 296, informò la Camera di commercio che è vietata l'importazione in Germania delle carni salate (e quindi del prosciutto in scatola) se la spedizione sia di quantità minore di quattro chilogrammi.

Unione Agenti.

Ci si comunica:
Gli agenti del ramo coloniale, soci e non soci dell'Unione, sono vivamente pregati a voler intervenire all'adunanza indetta per questa sera 16 alle ore 9, nei locali della Sede sociale Via Grazzano N. 6, onde discutere su importante oggetto riguardante l'intera classe.

A proposito della rissa di via Ronchi.
Il signor Riccardo Zamparutti era a lavorare nella Caserma dei R. Carabinieri. In casa era solo la moglie con la zia. Questa volle difendere quella e si ebbe lo spintone fatale dall'Aurelio fratello del Riccardo.

Congressisti udinesi a Verona.

Questa sera col diretto delle 8 — dodici giovanotti del Risoratorio Festivo Udinese capitanati dal loro direttore e da un sacerdote cittadino partirono alla volta di Verona per assistere al congresso giovanile veneto.
Vada a loro l'augurio di un felice viaggio, buona permanenza e miglior ritorno.

Tiro e Segno.

Domani dalle 2 e mezza alle 5 il poligono sociale di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. Il secondo periodo di lezioni regolamentari si inizierà domenica 1 maggio p. v.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

L'omaggio dei Parroci urbani a S. E. il nostro Arcivescovo.

Sono giunti di ritorno, Mons. dell'Oste e il Rev. Querini, dall'aver reso l'omaggio a nome dei parroci di città, all'Eccellentissimo Presule.

Lo trovarono appena rientrato in casa da una funzione, la I. Comunione dei fanciulli, amministrata da Lui stesso in quella mattina, nella parrocchia di Tor e del Mangano, che dista 8 chilometri da Pavia e pochi passi dalla gran Certosa.

Al due rappresentanti, che si dissero venuti forse ultimi in ordine di tempo, non però ultimi in ordine d'affetto e venerazione, sua Ecc. dichiarò che la visita gli tornava particolarmente gradita e lo dimostrò con l'accoglienza squisitamente affabile e paterna; non permise difatti che dopo l'udienza i due parroci si congedassero e li volle commensali al pranzo di famiglia.

Chi avvicina Mons. Rossi nella semplicità della vita familiare, non può non rimanere favorevolmente impressionato dalle eminenti qualità, di cui è ricco il suo gran cuore. La sua conversazione è serena, aperta, piena di soavità e grazia, né vi manca quel misurato sapore d'ilarità, che attese ed affeziona.

« Lieto presagio per me — disse — che a rappresentare i parroci d'Udine, per fortunata coincidenza, sieno venuti quelli delle due Madonne! alludeva alla Vergine delle Grazie e del Carmine.

« Quanto mi tarda di venire fra voi; ma già lo sono da tempo col cuore, e lo sarà fra non molto anche di persona!

Difatti durante il pranzo, gli fu recapitata partecipazione diretta, che il Consiglio di Stato aveva emesso parere favorevolissimo alla concessione dell'Essequatur. Potrà essere dunque questione di giorni per la firma Reale.

Sua Ecc. ha preso ormai tanto interesse per Friuli, che ne parla con tutta effusione; già enumera con precisione ammirabile nomi di persone di cose di località, da far supporre quasi che vi sia già stato.

Venga dunque e presto tanto padre, tra i figli suoi.

Al levar delle mense, benedisse di cuore ai due rappresentanti e per loro mezzo a tutti i rappresentanti.

Il Consiglio Veneto della Tommaseo.

Giovedì 14 corr. si tenne in Padova una importante seduta della associazione magistrato N. Tommaseo.

Dopo discussi vari oggetti ed approvato il resoconto morale e finanziario, si passò alla nomina della Presidenza che venne così costituita:

Prof. De Marchi Direttore delle scuole di Venezia — Presidente.
Donna Gemma Direttore Didattico — di Verona Vicepre.

Dott. Avvocato Bovo Direttore in Isola della Scala — Segretario — Cassiera.
Prof. E. Burello di Padova — Consigliere, Clemencis Giuseppe Direttore Didattico di Udine, Consigliere; Prof. Tirelli di Vicenza — Consigliere.

Ed ora all'opera e sempre avanti per l'educazione cristiana nelle nostre scuole. Guerra alla scuola laica di cui conosciamo i disastrosi effetti.

Note sull'emigrazione italiana nel vicino impero.

Letture di D. E. Bianchini all'Accademia.

Ieri sera alle 8 1/2 nei locali dell'Accademia di Udine ebbe luogo l'annunciata seduta pubblica. Il socio corrispondente sac. Eugenio Bianchini lesse una sua relazione sull'Emigrazione italiana in Austria.

I ripetuti viaggi che il Bianchini col fine di studiare il fenomeno migratorio ha compiuto in Austria e in Germania e l'amore con cui si è applicato a questa benefica missione gli hanno fornito una non comune competenza per trattare la complessa questione. E questa competenza l'ha mostrata nella lettura di ieri sera che speriamo veder pubblicata in breve fra gli Atti dell'Accademia cui spetta con la luce del pensiero illuminare il pratico lavoro.

Per ora notiamo che con ragione insiste sulla necessità di scuole elementari e professionali che elevino la coscienza e la cultura del nostro emigrante e servano a mantenere fra coloro che in permanenza si sono stabiliti all'estero quello spirito d'italianità che in mille guise è insidiato.

1. Deplora la ignoranza talora fatale della legislazione estera del lavoro; invocando che maggiormente si esplichino l'opera di vegetariato e accennando a quanto hanno compiuto in pro dei fratelli i figli di Scalfarini Bonomelli e don Bosco rievoca l'efficacia educativa dell'emigrante del sentimento religioso. Parla della necessità della organizzazione e coordinazione di una legislazione nazionale ed internazionale in progetto, e lieti auspici trae dal congresso di Bruxelles e del Bureau che da quest'oggi è emanato. Augura che abbia a trovar successo la rivendicazione di diritto di voto politico all'emigrante, rivendicazione appoggiata concordemente da Bonomelli e Cabrini. L'oratore così conclude la sua ascoltata relazione.

« Ben venga dunque la cultura professionale che renda l'operaio emigrante italiano pari a quelli della nazione più civilmente progredita, ben venga l'invocata legislazione nazionale ed internazionale, e l'istituzione di assistersi anche una volta regina tra le nazioni.

Due agenti premiati con 11 centesimi.

Da Moggiò un abbonato scrive al Gazzettino e noi pubblichiamo senza nulla aggiungere:

« Con rincrescimento ho dovuto rilevare che l'Ufficio di Registro di Tolmezzo giorni fa ha inviato qui a Moggiò Udinese, a due agenti di pubblica forza, l'invidiabile somma di L. 0.21 netta dalle tasse governative. Però bisogna notare che per la spedizione di detta somma gli occorsero centesimi 20 per due distinte cartoline vaglia ord., in modo che agli agenti sono rimasti quale partecipazione degli utili per una brillante operazione compiuta, cent. 11, neanche i chiodi per le scarpe.

Ma dico io: perchè non si è almeno spedito detta somma con cartolina vaglia militare ovvero in una sola cartolina ordinaria cumulativa od in francobolli? »

Il presidente delle Assise nel processo Stroili

Con recente decreto il primo presidente della Corte d'appello di Venezia ha destinato il consigliere di quella corte cav. Enrico Orlandi a presiedere la nostra Corte d'Assise per la sessione in cui verrà trattato il processo Stroili Pasquali.

Questa destinazione fu decretata per non distogliere per un lungo periodo di tempo il distinto cav. Silvagni, presidente del nostro tribunale, dalla direzione del suo importante ufficio con grave danno del servizio.

Ricreatorio Popolare Femmine.

Domani 17 si darà un trattenimento. La Vincitrice dramma in un atto di G. Elletto. Il Segreto commedia in due atti di Maria Bona. Comincia alle ore 18.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani domenica 17 aprile 1910 in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18:

1. Vannetti « Marcia d'Ordinanza 17.º Cavalleggeri di Caserta » — 2. Verdi « La Battaglia di Legnano » Sinfonia — 3. Gregg « L'Immensité » Valzer — 4. Massenet « Scene Pittoresche » Suite d'Orchestra. N. 1. Marcia, 2. Ballabile, 3. Angolo, 4. Festa Boema, 5. Verdi « Rigoleto » Fantasia Atto I.º — 6. Montanari « Carmen » Marcia Spagnola.

Uccelli ed insetti

Il signor Manzini ci prega di riprodurre dall'Amico del contadino questa sua lettera indirizzata all'on. prof. Domenico Pecile, Presidente Associazione Agraria Friulana:

A Lei io rivolgo un mio desiderio, e mi creda che è desiderio generale di organizzare a difesa dell'agricoltura la protezione degli uccelli, naturali distruttori degli insetti, ed ecco come:

Annetta all'Associazione Agraria, sotto la di Lei Presidenza, siccome competentissimo e doto in cose chimico-agrarie, un Osservatorio orlo-entomologico in rapporto all'agricoltura e silvicoltura nostra, ed io avrei da metterLe a fianco dei valorosi campioni e cioè per lo studio degli uccelli il sig. Vallon e Renzo Cosattini e per lo studio degli insetti scelga Lei che conosce chi più ne sa; e se per caso avessimo qualche parere pratico mi metto io pure a sua disposizione.

E sarebbe qui il centro, dove accorrebbero i Comuni interessati, ed i Circoli agricoli, di protezione di animali, di cacciatori, ed i privati, per esporre i loro bisogni, i loro desideri, le loro lagnanze ed attingere norme. A questo punto si affaccia un altro bisogno; ed è, che a far parte di questo Comitato entrasse il Daputo del Capoluogo come portavoce del desiderata della provincia presso il governo ed il Parlamento, e credo che accetterebbe con piacere.

Lei si compiaceva di salutarmi col suo bonario sorriso quando giovanetto m'incontrava nei corridoi dell'Istituto; ed ora, che Lei è divenuto uomo ed io vecchio, mi ascolti:

Ho consumata tutta la mia bella età per cacciare la pellagra che affliggeva le famiglie povere di campagna, e ciò di mia iniziativa ed a spese mie; ed ora che i miei 73 anni vanno logorando la mia antica energia, sorrida alla mia nuova idea, mi stenda la mano e lavoriamo assieme per cacciare la pellagra anche dai campi!

E mi ascolti seriamente anche per quest'altra considerazione: l'emigrazione nostra, viene dall'estero e d'oltre mare sempre più ostacolata, e la popolazione aumenta; mentre gli insetti fanno diminuire la produzione alimentare, e da questo squilibrio del dare ed avere, nasce il malcontento specie tra i poveri e rurali e urbani, che stentano a provvedere i mezzi di sussistenza per l'alimentato costo dei viveri.

Qui mi rammento la scherzosa poesia del Barbieri dedicata per nozze: — al mestro Salvioni messo nel lumaro dei dottorini: —

« e co sta storia - e co sta camora (della invertebrata spiedo (el poaro popolo) - el va in malora - nol' vol lustrissimo... » E ci voleva anche lo zampino arrostito dell'uccelletto per meglio fustigare la presudicia di tabacco!

Riassumo: distruggendo gli uccelli si rompe l'equilibrio della natura e irrompono gli insetti che fanno seguire i danni lamentati più sopra; come, distruggendo i boschi, seguono inevitabilmente le inondazioni. Nulla vi è di nuovo sotto il sole e ce lo dimostra Giuseppe Loschi professore del R. Istituto forestale Vallombrosa sul Giornale di Udine 2 aprile 1910.

In Lei confido e spero e grazie e grazie.

Giuseppe Manzini.

PICCOLA POSTA.

Per la verità. - Non pubblichiamo: è que...

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Il processo a porte chiuse.

Il processo a porte chiuse, di cui parlammo ieri, si chiude con una sentenza condannando lo Sgrizzutti a tre anni e 6 mesi di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede, e L. 60 di rappresentanza di P. C. e spese processuali.

P. Civile il giovane avv. Candolini. Dif. avv. Mossa.

La gran serrata in Germania.

Berlino, 15. — Alle 6 pm. è incominciata in tutta la Germania la serrata degli operai delle industrie edilizie. Si continua a lavorare soltanto a Berlino ed Amburgo.

Cantantini Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del « Crociato ».

Oggi alle ore 9 minuto di tutti i conforti religiosi serenamente spirava il

Rag. Francesco Nob. Masotti-Venerio

I fratelli Ugo e Giovanni, la sorella Elisa ved. nob. Corradini, i nipoti e parenti tutti con l'animo straziato danno il mesto annuncio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Fozzuolo, 15 aprile 1910.

I funerali avranno luogo a Pozzuolo domenica 17 corr. ore 11. La Salma verrà trasportata il giorno stesso a Udine arrivando a Porta Grazzano alle ore 14 per essere deposta nel tempio di famiglia.

La presente serve anche per partecipazione personale.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare né fiori, né torci.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva
Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Dott. E. BALLERO

specialista per le Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue

Cura razionale della tubercolosi — Casa di cura per le malattie bronchiali — Guarigione dell'asma bronchiale. PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18 UDINE, Via Canale N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

U. Dall'Acqua

IL PROF. DOTT. U. DALL'ACQUA
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriature, Gelfoni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo Prezzo del vasetto L. 1.30 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova

IMPIANTI LATTERIE
e qualunque oggetto per le stesse
Unica Fabbrica Specialista
PASQUALE TREMONTI
UDINE

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOGERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'ATAVOLA

LUCIANO CEI
Trattoria Antico Toppo
con Alloggio
VIA CAVOUR
CUCINA ALLA CASALINGA
Vini Friulani
dei colli di Buttrio e di S. Vito al Tagliamento

G. G. Fratelli Pecile
UDINE
Magazzino Legnami
Lavorazione Meccanica del Legno
FABBRICA
Serramenti Comuni e di Lusso
DEPOSITO
Tavole piallate e ad incastro per pavimenti
Fabbrica Parchetti

STUDIO DEL RAG. VINCENZO COMPARETTI - UDINE
Via Manin N. 9 - Telefono N. 3.65
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI
Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati: assume amministrazione di stabili; tratta Operazioni Ipotecarie su beni immobili; Colloca capitali; Patronio nell'amministrazione delle aziende commerciali: ricupero di crediti; sovvenzione di denaro; sistemazione di aziende dissestate; concordati stragiudiziali. Discrezione assoluta.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

NEVRASTENIA
e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 22 - Udine

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA della conosciuta.
Uffissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Con. 60
Il vetro si ri-borsa Centesimi 10.
Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA - stessa casa - GENOVA

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 38 - GENOVA, Piazza Fontane-Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 61 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gior-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Grandioso Deposito Calzature

UDINE (Via Paolo Canciani 14 - Casa Angeli) UDINE

Piazza dei Grani

Produzione della Fabbrica

VOLTAN MARIO CESARE - Strà (Venezia)

con succursali di vendita

VENEZIA

ESTE

CIVIDALE

Sottoportici 48 - Ruga Rialto 49

Corso Vittorio Emanuele 20

Neg. Luigi Venturini
 dirimpetto Albergo Friuli

Articoli garantiti tutto cuoio

Massima durata -- Eleganza -- Economia

SI

eseguiscono tutte le riparazioni

Prezzi fissi

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo,
 Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate,
 Ingorgi del Fegato, Ache, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere,
 Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura
 Razionale
 Guarigione



a base di
 Cascara Sagrada
 e
 Podofillina

Si trovano in tutte
 le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone
 di 25 granuli.

Preparato da K. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS
 sopra ogni pillola.

DIABETE

Guarigioni radicali Commentate SENZA REGIME
 SPECIALE. Invenzione Patente
ANTI-DIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
 Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
 Cura completa in 2 Dose, di 1000 Litri, L. 20 Bagno.
 Approvazione Cruz premio e Med. d'oro Accad.
 Scientifiche LONDR. BEROL. ROMA. CONCESS.
 PIETRO RUFFINI - Via Novissima, 1 - FIRENZE
È DELITTO RITARDARE LA CURA

OH!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE
 rende la pelle
 bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli
 Reso insuperabile dal 1.° Gennaio
 Unto all' amido Glutine
 mantiene veramente mor-
 bide le pelli. Non contiene
 acidi. Non s'infiamma.

10 anni

di

ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

IODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa e Tonic del nervi

Prezzo L. 3.- la bottiglia

Franco per posta L. 4. -
 2 bottiglie franco per posta L. 7.-

Trovati in tutte le farmacie e presso
 i concessionari esclusivi per la vendita
 in Italia

A. Manzoni e C.

Milano - Roma - Genova



LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO
 IL GENERE UMANO
 SONO CUCITE CON LA
 MACCHINA
SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata
 DURANTE QUARANTA ANNI
 e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
 si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
 È LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
 DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
 TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
 CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-
 FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA
 Negozi SINGER
 in tutte le città del
 mondo

NEGOZI IN UDINE.
 Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
 Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTE-
 RIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C.
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
 coli che imitano coi caratteri esteriori della confezione il vero "Luser's
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 compromettere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni